REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Per l'elezione del presidente e della giunta

Regione: i capigruppo convocano l'assemblea

Le riunioni fissate per mercoledì 19 e sabato 22 - Cappa di silenzio sulla trattativa - Domani riprendono gli incontri per il Comune

La conferenza dei capigruppo alla Regione, convocata dal presidente dell'assemblea compagno Mario Gomez, a deciso ieri di convocare il consiglio per mercoledì 19 e sabato prossimo 22 aprile alla sala dei Baroni, al Maschio Angioino. All'ordine del giorno figurano la elezione del presidente e della giunta, l'approvazione del bilancio per il corrente anno, il riesame della legge regionale per l'assunzione nei policlinici universitari di Napoli del personale parasanitario diplomato presso gli enti ospedalieri della Campania.

L'aver fissato questa data di convocazione del consiglio significa che realmente entro mercoledì e sabato sarà pronta una lista con presidente e assessori e che finalmente la ormai troppo lunga crisi avrà termine? Già una volta il consiglio regionale è stato convocato con all'ordine del giorno la elezione del presidente e della giunta e non se n'è fatto niente. I precedenti, quindi, non sono incoraggianti anche perché in questi giorni sembra che una cappa di silenzio sia caduta sulla trattativa. Non si sa di nuovi incontri, non si sa di come realmente siano andati quelli conclusivi, non si sa quali iniziative i partiti interessati prenderanno in questi giorni che ci separano da mercoledì 19 e sabato 22 aprile.

Dare quindi una risposta all'interrogativo posto non è possibile, soprattutto perché ancora da definire è l'atteggiamento del partito socialista il quale per questa sera ha convocato il comitato regionale per procedere alla elezione dell'esecutivo e del nuovo segretario. Sembra, inoltre, che i suoi dirigenti abbiano chiesto una ulteriore pausa di riflessione.

Sul fronte comunale domani le trattative tra i partiti dell'arco costituzionale (liberali autoesclusisi) per avviare il discorso sul programma che deve essere a base della futura e più ampia maggioranza. In ambienti democristiani abbiamo fatto notare l'ambiguità del documento della direzione provinciale e ci è stato detto che quella formulazione è volutamente ambigua perché tocca al PCI partito di maggioranza relativa, avanzare proposte concrete che, a dire dei democristiani, non possono individuarsi nel governo d'emergenza e ciò per due motivi: primo perché la DC non ci sta, secondo perché il PCI se ne è reso talmente bene conto che l'ha messa nel dimenticatoio alla Regione. Non ci sarebbe motivo per rispolverarla al Comune. Secondo i DC si tratta di una proposta avanzata per stanarli. Ma perché la Democrazia cristiana possa uscire dalla ambiguità occorre che si avanzino proposte più aderenti alla realtà. Negli stessi ambienti ci è stato detto che si era tentato di inserire una proposta nel documento della direzione ma poi si è ritenuta provocatoria e ha prevalso il buon senso. La proposta era questa: comunisti nella maggioranza ma fuori dalla giunta (chiarmente di ispirazione gaviana).

Intanto nel prossimo numero della «Voce della Campania» apparirà una intervista al neo ministro del lavoro, Enzo Scotti, nella quale si affrontano i temi della occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Il ministro afferma che occorre innanzi tutto, per la Campania e per Napoli, sbloccare una serie di finanziamenti per opere pubbliche.

Tra le misure da adottare subito per il rilancio economico del Mezzogiorno ha indicato innanzitutto l'edilizia portando avanti il progetto speciale per la casa e rivedendo, forse, l'eccessiva onerosità delle convenzioni previste dalla legge sul regime dei suoli. Naturalmente queste misure non possono essere disgiunte da modifiche alla legge per il preavviamento dei giovani al lavoro e da una effettiva riforma del collocamento.

s. g.

Documento della Federazione statali

Spostamento senza riorganizzazione per l'ufficio IVA

Invece di razionalizzare gli uffici va avanti il progetto di affittare un palazzo di V.le Adriatico

L'ufficio IVA deve essere ristrutturato, ma i dirigenti locali e centrali sembrano voler approfittare di questa scadenza per raggiungere un unico obiettivo che non ha nulla a che vedere con il servizio che deve esser reso al pubblico e alle finanze statali: affittare cioè un palazzo della società «Risanamento» al viale Adriano nel rione Traiano. Il problema viene affrontato dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL dei lavoratori statali in un documento in cui si denuncia a chiare lettere come possano essere più razionalmente utilizzati edifici demaniali, e come si debba affrontare il problema delle localizzazioni in stretta connessione con quello della riorganizzazione, tema quest'ultimo su cui i dirigenti da troppo tempo fanno finta di non capire.

Che sia urgente e necessario riformare profondamente il lavoro degli uffici finanziari, evitare lungaggini e sprechi e instaurare una diversa politica delle entrate è ormai chiaro a tutti: in proposito ci sono i lavori della «commissione Santalco» che ha visto un serrato confronto fra amministrazione finanziaria e sindacati e una prima ipotesi concreta di riforma delle strutture e delle procedure; c'è una risoluzione della commissione finanze e tesoro sottoscritta da tutte le forze politiche, e c'è infine il documento sindacale approvato dall'assemblea dei delegati del 14 febbraio scorso a Roma. Non ultimo infine — dice il documento unitario — c'è l'impegno programmatico del nuovo governo per affrontare celermente la riforma delle finanze.

Per quanto riguarda l'ufficio IVA di Napoli le organizzazioni sindacali avevano espresso già da tempo la necessità che l'ufficio venisse riorganizzato e rimanesse nell'attuale sede di Parco S. Paolo fino a quando — in tempi brevi ma con gradualità — non gli fosse stata trovata una sistemazione razionale in locali demaniali risolvendo anche i problemi degli altri uffici razionalmente distribuiti sul territorio. L'amministrazione, sia a livello centrale che locale, ha preferito lasciar passare il tempo in modo che il problema dell'ufficio IVA diventasse di «emergenza» per il prossimo avvio dell'anagrafe tributaria.

La federazione statali dichiara che il problema della sistemazione per l'ufficio IVA va affrontato con soluzioni che prefigurino il futuro assetto di tutti gli uffici finanziari, con le quali vanno concentrati in singoli edifici gli uffici del registro, quelli delle imposte dirette, l'IVA e le conservatorie dei registri immobiliari. In altri edifici vanno localizzati gli uffici che non riguardano direttamente il processo fiscale, nonché gli organi direttivi della amministrazione finanziaria.

In questa corretta prospettiva la federazione ritiene possibile e non rinviabile la collocazione dell'ufficio IVA nel palazzo delle finanze di via Diaz assieme alla piena utilizzazione dei locali di palazzo Fondi in via Medina, dello stabile di via Grande Archivio e di S. Arcangelo a Baiano. In questi luoghi possono spostarsi gli uffici che dovrebbero far posto all'IVA. Ma è anche necessario soffermarsi sulle esigenze della città e della provincia, delle prospettive urbanistiche in connessione con le esigenze della riforma del ministero. C'è la certezza, insomma, che si vanno a spendere ingenti somme per fittare uno stabile che fra uno o due anni si dovrà abbandonare. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto su questi temi un immediato incontro con l'amministrazione.

Alle 17 all'Auditorium della mostra

Le donne manifestano contro il terrorismo

L'iniziativa promossa dalle organizzazioni femminili dei partiti - Ad Aversa analoga manifestazione

E' per questa sera alle ore 17, presso l'auditorium della mostra d'Oltremare, una significativa manifestazione unitaria sul tema: «Il ruolo delle donne nella lotta contro il terrorismo».

Con questa iniziativa — che è stata promossa dalle donne di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI — si vuole da un lato sottolineare la consapevolezza che ogni lotta, ogni battaglia per l'emancipazione delle donne passa solo sul terreno della democrazia; e dall'altro la convinzione che solo attraverso un costruttivo rapporto con le istituzioni democratiche possono concretizzarsi gli obiettivi del movimento delle donne.

«Chi attacca quindi la democrazia e le istituzioni — si legge in un volantino — è anche e soprattutto nemico di quanti lottano per il cambiamento e il rinnovamento della società; è nemico anche del movimento delle donne che tanta parte oggi rappresenta delle forze del cambiamento».

Su questi stessi temi — che sono alla base di una vasta mobilitazione nazionale — si è discusso nel corso di un'altra manifestazione unitaria tenutasi ad Aversa e a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni femminili e i partiti dell'arco costituzionale.

Da tutti gli interventi è emersa netta la condanna del clima di tensione e di violenza che attanaglia il paese e che ha trovato nei sanguinosi fatti del 16 marzo uno dei momenti più alti e preoccupanti. «L'impegno unitario di tutte le forze democratiche di cui già si è avuta larga testimonianza — è stato poi ribadito in un documento — trova il consenso delle masse femminili consapevoli della gravità del momento.

«La società italiana è dilaniata dalle violenze fisiche, terroristiche e criminose: anche nella zona aversana sono frequenti episodi di questo tipo, spesso di matrice camorristica (è il caso della "Lollini") che seminando terrore e paura, specie tra gli stati più deboli e meno organizzati, tendono a ridurre gli spazi di partecipazione democratica. Contro tale strategia — conclude il documento — le donne di PCI, DC, PSI, PRI, PLI e PSDI di Aversa esprimono la loro intransigenza contro ogni forma di violenza ed ogni tentativo di eversione e il loro impegno per la salvaguardia delle istituzioni e dell'ordine democratico».

Organizzata dall'Udi di Portici

«SCENEGGIATA» NEI VICOLI PER DISCUTERE SULL'ABORTO

L'attenzione e la partecipazione delle donne e dei passanti - Un modo nuovo per affrontare problemi scottanti - Riproposte le questioni del consultorio e dell'informazione

In testa un grosso cartello, dietro decine di ragazze, alcune con delle sedie, altre con un tavolino: non si tratta di un improvvisato trasloco, ma del materiale «di scena» necessario per allestire una «sceneggiata» organizzata e scritta dalle compagne dell'UDI di Portici sullo scottante tema dell'aborto. La forma, tradizionale e collegata a un'espressione artistica semplice e popolare, è perfettamente adeguata all'appuntamento, fissato in un vecchio quartiere popolare.

La scena è subito allestita e le «attrici» non devono lavorare troppo per richiamare l'attenzione dei presenti, in particolare delle donne: il tema trattato, infatti, la sua attualità, il modo nuovo in cui viene proposto, hanno garantito subito un pubblico attento e disposto a partecipare. Lo scopo della «sceneggiata» in fondo era proprio quello di far parlare la gente e le compagne dell'UDI con la loro iniziativa ci sono riuscite in pieno. Riproporre sulla scena problemi, situazioni, fatti che tutte le donne presenti avevano in modo più o meno traumatico, vissuto sulla propria pelle, almeno una volta, è servito a sciogliere subito il ghiaccio. Si è discusso così semplicemente di aborto, di contraccezioni, di sessualità, di sterilità, di frigidità; ognuna ha portato il contributo della propria esperienza, del proprio dramma personale, vissuto finora in solitudine, quella solitudine che ora tutte le donne chiedono venga annullata da una legge giusta che le tuteli veramente.

«Ho otto figli — ha detto una — e se non avessi abortito otto volte ora ne avrei il doppio; nessun medico mi ha voluto aiutare quando ho chiesto se esisteva una "medicina" per non avere figli; mi hanno saputo chiedere solo molti soldi quando mi sono dovuta "liberare" mio malgrado di un figlio che proprio non potevo mantenere». La storia di una che è quella di tutte le donne presenti: due, tre, cinque, otto aborti nel breve volgere di pochi anni. Una domanda pressante, cifre allucinanti che da sole dovrebbero bastare a convincere chi ancora crede che l'aborto non è una piaga.

A questa incredibile «domanda», la società civile ha però finora dato ben poche risposte. Pochi consultori, una informazione affidata più al pettegolezzo che alle conoscenze scientifiche, a cui ora bisogna porre rimedio — le donne presenti lo hanno ribadito con fermezza — approvando una legge che tuteli realmente la donna e la sua sessualità.

E la necessità della loro partecipazione cosciente perché questo avvenga è stata colta in pieno dalle donne di Portici: una ha infatti detto: «Qui stasera non dovremmo essere presenti solo noi, ma principalmente le nostre figlie. Loro non dovranno soffrire come noi, da sole. Devono capire, e sta a noi spiegarghelo, che solo lottando insieme discutendo senza vergogna e apertamente dei problemi, questi potranno essere risolti».

Continua la campagna di mobilitazione dell'UDI per sollecitare una rapida discussione in parlamento sulla legge sull'aborto. Stamattina, alle 10,30, a largo Vergini l'UDI ha promosso un incontro pubblico con le donne del quartiere Stella.

m. ci.

Nella foto: un momento della «sceneggiata»

Arrestate 9 persone dai carabinieri del gruppo Napoli I

Riciclavano auto rubate in uno scasso a Pianura

Ammonta a diverse centinaia di milioni il valore della merce recuperata - Le macchine venivano spogliate prima di tutti gli accessori e delle parti meccaniche, poi della carrozzeria

Nove arresti, ricambi d'auto sequestrati per un valore di centinaia di milioni, sono il bilancio di una operazione dei carabinieri che hanno scoperto a Pianura, in via Padula 1 uno «scasso» dove una banda smontava completamente auto rubate e rivendeva i vari pezzi di ricambio.

Le indagini sui furti e sulla ricettazione delle auto sparite sono cominciate tempo fa. Negli ultimi tempi si sono intensificate, anche in concomitanza con la recrudescenza dei furti compiuti nella nostra città ed in provincia.

Sono stati predisposti, perciò, dai carabinieri del gruppo Napoli 1, comandati dal colonnello Rocchietti, tutta una serie di appostamenti che dovevano portare a scoprire il luogo ed il sistema usato dai ricettatori per far sparire dalla scena ogni traccia delle auto rubate.

Così, seguendo questa pista, si è arrivati allo «scasso» gestito da Antonio Luongo a via Padula a Pianura. Antonio Luongo, che ha 48 anni e risiede nella stessa strada del deposito dei «rottami», lo gestiva insieme ai figli Vincenzo e Domenico, di ventinove e venticinque anni rispettivamente.

Nel loro scasso giungevano le auto rubate, qui venivano smontate di ogni loro accessorio meccanico, fanali, ruote, sportelli, ecc... per poi essere consegnate a Vincenzo Di Vicino (48 anni residente a Via Nuova del Pianto) che con il fratello Raffaele (di 31 anni) ed il figlio diciassettenne Gennaro, provvedeva a togliere dall'auto i sedili e tutti gli elementi della tappezzeria che erano di loro «competenza». Alla fine di questo accurato smontaggio durante il quale le due famiglie erano assistite anche dal trentunenne Salvatore Di Lorenzo, che abita a via Trencia e da Vincenzo Cavagnuolo anche esso di 31 anni residente a via Ferrante Imparato, le auto — o meglio quello che rimaneva della carcassa dopo l'accurato lavoro — venivano vendute come materiale di scarto ad alcuni rigattieri.

L'affare, come hanno dimostrato i carabinieri, si aggira va sulle centinaia di milioni. Lo prova il fatto che nello scasso di via Padula a Pianura sono stati sequestrati ricambi di auto, per un valore notevole (la stima definitiva sarà accertata al termine dell'inventario in corso). Tutti e nove i personaggi implicati nella vicenda sono stati arrestati, e portati al carcere di Poggioreale.

Il Comune consegna due nuove scuole

Ancora due importanti interventi dell'amministrazione comunale per far fronte al grave problema della carenza di strutture scolastiche. Nel giro di due giorni, infatti, saranno consegnati una sede sussidiaria per l'istituto magistrale «Villari» ed un edificio nuovo di zecca per l'istituto professionale «Casanova».

La nuova sede del «Villari» sarà consegnata domani alle 10 dall'assessore all'edilizia scolastica, compagno Ettore Gentile, in rappresentanza del sindaco. Si tratta di un complesso di 20 aule tra cui una attrezzata a palestra e alcuni locali speciali per particolari attività didattiche. In questo modo molti problemi dell'istituto, che sorge nella popolosa zona del Vasto, saranno avviati concretamente a soluzione. E' il frutto dell'iniziativa unitaria che in questi giorni ha coinvolto le forze interne alla scuola, il consiglio di quartiere e l'amministrazione comunale.

Sabato, inoltre, sempre alle ore 10 verrà consegnato anche il nuovo edificio realizzato in via Miano Agnano e già assegnato all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Casanova». E' un grande complesso di 30 aule normali più 6 locali speciali e 6 laboratori. La scuola, per la sua particolare posizione, potrà essere facilmente raggiunta da studenti provenienti sia dalla provincia che dalle zone periferiche.

Con questa nuova realizzazione, infine, sarà notevolmente alleggerita la situazione del vecchio istituto «Casanova» di via S. Sebastiano.

Domani all'Isveimer

Incontro a più voci col prof. Gottmann

Domani sera alle 18, nel salone dell'Isveimer a via Marittima il professor Jean Gottmann, docente all'università di Oxford, parteciperà al confronto a più voci organizzato dall'istituto sul tema: «Comportamento dell'accupazione e concentrazione urbana».

Il professor Gottmann ha diretto dal 1960 l'Ecole pratique des hautes etudes de la Sorbonne e dal 1968 insegna geografia presso l'università di Oxford. Ha insegnato anche in diverse università degli Stati Uniti. Consulente del governo francese e di quello statunitense, ha diretto l'ufficio studi e ricerche del Department on Social Affairs dell'ONU. Tra le sue opere maggiori vanno menzionate: «Megalopolis» del 1961, saggio sulla sistemazione dello spazio abitato (1966).

Interlocutori nella discussione saranno i professori Ricciotti Antinolfi, Francesco Compagna, Luigi De Rosa e Alessandro Petriccione.

I lavori saranno introdotti dal professor Ventriglia presidente dell'ISVEIMER.

Ancora bloccati alcuni servizi

Sempre più esasperato lo sciopero corporativo al secondo Policlinico

Cresce l'isolamento da parte della maggioranza dei lavoratori — Un documento di condanna

E' sempre più netto l'isolamento in cui è caduto, al secondo Policlinico, lo sciopero selvaggio e corporativo indetto congiuntamente dal sindacato autonomo CISAS e da un comitato di lotta composto da militanti dell'estrema sinistra.

Gli stessi scioperanti, del resto — poco più di cento su un totale di 5.000 dipendenti — lo hanno sottolineato in un loro volantino: «La cosa più grave — hanno scritto — è il disinteresse della maggior parte dei lavoratori».

Di fronte a questo chiaro e responsabile atteggiamento dei lavoratori del Policlinico, si è risposto accentuando i toni esasperati della protesta. Sono state messe in giro, ad esempio, voci allarmistiche su una presunta smobilitazione del primo Policlinico e su un trasferimento in blocco di tutti i malati e i lavoratori alla seconda facoltà. Niente di più falso e infondato, ovviamente. Inoltre, anche ieri sono stati bloccati alcuni servizi indispensabili come l'autoparco e in alcune cliniche è stata necessaria la presenza dei militari per sostituire il personale mancante. Per i malati, insomma, è stata un'altra giornata di disagi. In merito alla protesta l'università ha diffuso, ieri, un chiaro documento di condanna.

«Il comportamento assunto dal sindacato CISAS — si legge in un comunicato stampa — danneggia la cittadinanza impedendo alle strutture assistenziali dei policlinici di funzionare come dovrebbero.

«La spinta ad un comportamento selvaggio ed irresponsabile — continua il documento — non si giustifica mentre sono in corso di realizzazione i provvedimenti inerenti al personale dipendente e i lavori per la stipula della convenzione tra università e Regione. Ogni azione in senso contrario — conclude il comunicato — non può che essere interpretata come volontà di impedire la migliore e più qualificata attività delle facoltà mediche

Lo chiedono i sindacati

Graduatoria pubblica per tremila stagionali a Sant'Antonio Abate

Gli industriali conservieri hanno boicottato la commissione del collocamento - Lotta al «caporalato»

Con l'avvicinarsi della stagione estiva si ripropone il problema dei lavoratori «saltuari» delle fabbriche conserviere di S. Antonio Abate, dove dilaga il fenomeno del lavoro nero e del «caporalato». Quest'anno per la prima volta le organizzazioni sindacali sono riuscite ad ottenere il rinnovo della commissione in seno al locale ufficio di collocamento. La commissione però non riesce ancora ad insediarsi in quanto gli industriali non hanno nominato i loro rappresentanti.

«Il disegno degli industriali di S. Antonio Abate, che notoriamente non vanno per il sottile — sostengono i compagni della FILZIAT CGIL, — è abbastanza chiaro: vogliono impedire alla commissione di compilare la graduatoria pubblica degli stagionali, affinché possano continuare ad assumere gli operai attraverso i "caporali", senza passare per l'ufficio di collocamento. Quest'anno inoltre per la prima volta un gruppo di lavoratori ha intentato una vertenza legale vincendola, contro alcuni padroni che praticavano il sottosalario: i "padroncini" vogliono punirli non riassumendoli; ma se ci sarà una graduatoria pubblica e il collocamento funzionante potremo porre che a questi lavoratori sia di nuovo assicurato il lavoro».

A S. Antonio Abate gli stagionali che in estate lavorano nelle fabbriche che inscatolano il pomodoro sono circa tremila: compilare una graduatoria con criteri di equità richiederà pertanto un lavoro di alcune settimane, mentre le prime assunzioni verranno effettuate già a giugno: è necessario pertanto sbloccare al più presto la situazione. Lunedì i sindacati avranno un incontro all'ufficio del lavoro per chiedere l'immediato insediamento della commissione.

Si fa più acuta la crisi per piccole e medie aziende

Per la chimica proposta la conferenza di settore

L'industria chimica a Napoli è a pezzi: negli ultimi anni è stato registrato un calo di cinquemila posti, mentre i lavoratori attualmente a cassa integrazione sono circa tremila. I nomi delle fabbriche in crisi sono ormai noti: Decopon (da 46 mesi a cassa integrazione), Montefibre (da tre anni a cassa integrazione), Vetromeccanica (ferma da un anno e mezzo), ex Merrel (da oltre tre anni a cassa integrazione), Angus (è proprio di ieri una presa di posizione del C.d.F. che denuncia manovre dilatorie nell'applicazione del recente accordo), oltre a numerose altre piccole aziende

Un primo segnale d'allarme è venuto nelle settimane scorse dagli scioperi di categoria svoltisi a Casoria e a S. Giovanni a Teduccio: migliaia di lavoratori sono scesi in piazza per ricordare al governo che gli impegni assunti per il risanamento dell'industria chimica vanno rispettati. «In tutt'Italia le aziende chimiche vanno a rotoli: la crisi è nazionale ma a Napoli è ancora più pesante» sostiene il compagno Telemaco Malagoli, presidente della commissione speciale per la programmazione e il lavoro del Comune di Napoli. Nei giorni scorsi la commissione consiliare ha promosso un incontro coi consigli di fabbrica

Nel corso del dibattito è stata lanciata la proposta di promuovere una conferenza provinciale di settore. «E' una proposta aperta — sottolinea il compagno Malagoli — nel senso che è opportuno allargare il discorso a tutte le forze interessate innanzitutto ai sindacati.

Secondo il compagno Malagoli il futuro dell'industria chimica a Napoli e in Campania consiste nello sviluppare la chimica secondaria e la produzione farmaceutica: «In questa direzione — dice — dovranno operare il Centro di ricerca farmacologico (nato dallo smembramento dell'ex Merrell) e l'annunciato Centro di ricerca della Montedison di Portici. Ma per far questo — aggiunge Malagoli — è necessario innanzitutto incalzare le partecipazioni statali.

il partito

ATTIVI — A Forio d'Ischia alle 17 di: propaganda con Cammarota; a Casoria centro, alle 18, sui problemi igienico sanitari con Raddi.

RIUNIONI — Del direttivo della cellula del Cardarelli: alle 17, all'ospedale Cardarelli con Bosco; in federazione alle 17 del C.D. delle cellule ospedaliere per la costituzione del coordinamento provinciale; a Stella Mazzeilla alle 19,30 delle segreterie delle sezioni Mazzella, Bertoli, Ballirano, Girasole, sul tesseramento con Cennamo; al «Mercato» alle 17 delle segreterie della sezione Mercato e di quelle della zona industriale con Langella, Cennamo e Russo.

ASSEMBLEA — A Villaricca, alle 18.30 precongressuale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 13 aprile 1978. Onomastico Ermenegilda (domani Valeriano).

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** p.zza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera a Chiaia 77, via Mergellina 148; **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1; **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale c.so Lucci 5, Calata Ponte Casanova 30; **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vom.-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Pozzuoli:** corso Umberto 47; **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174; **Posillipo:** via Posillipo 69, via Petrarca 25; **Bagnoli:** via Acate 28; **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5; **Ponticelli:** via B. Longo 52; **Pianura:** via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014/294 202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

LAUREA

Si è laureato in ingegneria chimica il compagno Alberto Cioffi della sezione «Palmiro Togliatti» di Maiori. Al neolaureato gli auguri dei comunisti di Maiori e della redazione de l'Unità.

MANCHERA' L'ACQUA A FUORIGROTTA

Dalle ore 7 di domani fino alle prime ore di sabato 15 potrà verificarsi nelle zone di Fuorigrotta, Bagnoli, Rione Traiano, Rione La Loggetta, Via Terracina Parco San Paolo, a causa di verifiche e manutenzione straordinaria alle condutture, un sensibile abbassamento di pressione che potrà comportare mancanza d'acqua soprattutto nei piani più alti.

dove, come, quando

Giochi della Gioventù

La commissione comunale dei giochi della gioventù presieduta dal vicesindaco Carpino ha approvato i regolamenti per le gare già annunciate: dal prossimo 15 aprile quindi si svolgeranno presso il centro FIT al viale Giochi del Mediterraneo le eliminatorie maschili e femminili di tennis cui sono ammessi i giovani dai 10 ai 19 anni. Sempre dal 15 nella micropiscina «D'Ella» avranno luogo le gare di tuffi, lunedì 17 avranno inizio allo stadio collana le gare di ginnastica cui partecipano i nati dal '59 al '69. Nella stessa data avranno inizio i giochi della gioventù di nuoto che si svolgeranno nelle piscine dello stadio collana, mostra d'Oltremare e d'Ella.

Illuminazione pubblica

Viene attivato il nuovo impianto di illuminazione (al sodio) sull'asse viario di raccordo fra il Porto, le autostrade e le aree industriali nel tratto fino al largo S. Alfonso dei Liguori. E' imminente inoltre l'attivazione del tratto da piazzale Tecchio a via Nuova Agnano mentre entro la fine di aprile si prevede la definitiva accensione del tratto successivo di viale Kennedy. Lo comunica l'assessore ai servizi tecnologici Franco Picardi, precisando che si tratta di un moderno sistema costituito da lampade fluorescenti montate su pali «manesmann».

Commercio e legge 382

La Camera di commercio in collaborazione con l'assessorato all'annona organizza un convegno sul tema «Il commercio dell'attuazione della legge 382: passaggio delle funzioni alle regioni e ai comuni», che si terrà il 17 aprile alle 9,30 presso la sede camerale in via S. Aspreno. Il convegno sarà presieduto dall'avv. Pasquale Acampora relatori i proff. Gustavo Minervini, Francesco Vaccaro e Amedeo Gleijeses. I lavori saranno aperti dal dottor Enzo Giustino, presidente della Camera di commercio; interverranno l'assessore regionale Crimi e l'assessore comunale Locoratolo. Concluderà l'on. Guido Fanti, presidente della Commisisone interparlamentare per le questioni regionali.